Chiusi l'asilo e le scuole elementari per le disinfezioni

Tre bimbi di San Nazzaro Sesia colpiti da una febbre misteriosa

Tra i malati è anche il figlio del sindaco - Sono stati tutti ricoverati a Novara nel reparto malattie infettive - «La situazione è sotto controllo» dice il medico provinciale

(Nostro servizio particolare)
San Nazzaro Sesia, 5 giugno.

(l. l.) Alcuni bambini del piccolo centro agricolo, al confine con la provinciale di Vercelli, sono stati colpiti, ieri, da una misteriosa febbre. A tutta prima si è temuto una forma virale a carattere epidemico.

E' stato chiamato d'urgenza il medico provinciale dottor Catania che ha adottato alcune misure d'emergenza.

Poiché tra i colpiti sono tre bambini, rispettivamente di 5, 3 e 2 anni, che frequentano l'asilo, l'asilo è stato subito chiuso. Altrettanto è stato fatto per le scuole elementari e le aule sono state sottoposte a disinfezione dal laboratorio di igiene.

I tre bambini colpiti dal morbo: Massimo Marchetti, 5 anni, figlio del sindaco, Fabio Gavinelli, 3 anni e Laura Crivelli di 2, sono stati ricoverati nel reparto malattie infettive dell'ospedale Maggiore di Novara diretto dal professor Gagliardi. Per tutti e tre la diagnosi è: stato febbrile di natura da determinarsi. Pare però, che uno sia colpito da meningo encefalite, gli altri da una semplice faringite.

Gli accertamenti sulla natura della malattia saranno lunghi. I prelievi sono stati fatti e se ne deve ora attendere l'esito. Un primo risultato, quello del tampone per il meningo-cocco è già noto: sarebbe negativo. «Di casi come questi — dicono le autorità sanitarie — in provincia di Novara se ne registrano una dozzina l'anno, a volte sono determinati da un andamento stagionale negativo. Comunque il medico provinciale assicura che la situazione è sotto controllo.

Tornati tutti a Torino i ragazzi intossicati

(Dal nostro corrispondente)
Stresa, 5 giugno.

(e. c.) Anche gli ultimi sei ragazzi dell'Istituto «Bonafous» di Torino, che, colpiti con altri 14 compagni di gita da intossicazione, erano stati trattenuti ieri sera all'ospedale di Stresa, sono stati dimessi stamane dall'ospedale e sono rientrati, con un pullman dell'istituto, a Torino. Della spiacevole avventura non è rimasto che il ricordo del ricovero in ospedale, del febbrile prodigarsi attorno a loro dei medici, infermieri e suore e... dei dolori fortissimi.

Sulla causa dell'avvelenamento non si sa ancora nulla di preciso. E' certo però che è stato provocato da stafilococco. Rimane da scoprire se l'intossicazione sia stata provocata dai cibi forniti dalle cucine del «Bonafous» per la colazione al sacco (salame crudo, pollo, formaggio, mele, cioccolato) oppure da qualche bibita o gelato o dall'ingestione di acqua non potabile, visto che alcuni ragazzi hanno bevuto a villa Taranto a fontane che recavano a grossi caratteri: «Acqua non potabile, non bevete».

Alla gita avevano partecipato 75 ragazzi e 12 accompagnatori: tutti (tranne sei degli assistenti che hanno fatto colazione ad una tavola calda) hanno consumato gli stessi cibi e solo venti hanno manifestato disturbi. Quindi l'ipotesi del gelato o dell'ingestione di acqua non potabile sembra tra le più attendibili.

Per la studentessa aggredita 4 denunce

(Nostro servizio particolare)
Novara, 5 giugno.

(l. l.) Una studentessa jugoslava, Miros Halkov, 23 anni, è stata aggredita — come abbiamo pubblicato ieri — l'altro pomeriggio da quattro giovani in una strada di campagna alla periferia di Novara. I funzionari della Mobile, dopo la denuncia della ragazza, sarebbero riusciti ad identificarli grazie anche all'ingenuità di uno dei presunti responsabili.

Stamane, infatti, un giovane s'è presentato in questura per denunciare lo smarrimento di parte del documento d'identificazione di una motoretta. Sotto un occhio recava evidenti i segni di numerosi graffi. I funzionari hanno potuto così ricostruire l'episodio nel corso del quale — secondo il racconto della studentessa — essa, dopo che i giovani le sono balzati addosso, ha affondato le unghie nel volto dell'aggressore.

L'operazione si è conclusa con la denuncia per atti osceni e di libidine violenta nei confronti di quattro giovani, tutti minorenni. Sono Salvatore Agostino, 16 anni, Armando Ippolito, 16 anni, Salvatore Vardè, 17 anni, e Pietro Spina, 18 anni, abitanti al villaggio S. Rocco.

Sono già stati interrogati e hanno tentato di difendersi affermando di aver voluto scherzare. Ma contro la loro tesi non c'è solo la versione della ragazza, ma anche quella del ciclista che li ha messi in fuga e dei coniugi che, dalla finestra d'una cascina, hanno assistito alla scena senza intervenire.

Si è aperta ad Arona la biblioteca civica

Arona, 5 giugno.

(g. r.) Si è aperta in via San Carlo la «Biblioteca civica». Il suo statuto è stato approvato nell'ultima seduta del Consiglio comunale, la scorsa settimana.

Ad Arona vi sono altre due biblioteche molto fornite: una parrocchiale in canonica e un'altra nelle scuole elementari di piazza De Filippi, come centro di lettura del ministero della Pubblica Istruzione. La «Civica» è sistemata al pianterreno del caseggiato Dezza, di fronte al municipio e a fianco degli uffici del comando dei vigili urbani. Direttrice è la maestra Nadina Fortina.

Nelle due ampie sale di lettura, una per ragazzi e studenti fino a 18 anni e l'altra per adulti, sono esposti nelle scaffalature 1700 volumi acquistati dall'Amministrazione comunale con una spesa di circa 4 milioni. Sono opere di un certo valore, di qualificata consultazione, corredate da ottime enciclopedie. I volumi sono divisi nelle particolari sezioni di: filosofia, pedagogia, religione, economia, politica, sociologia, scienze, arte, lettura, storia, geografia e aneddotica.

Ma l'angolo forse più interessante e originale (almeno per una biblioteca) è la sezione speciale, zeppa di polverosi e rari volumi di storia, geografia e folclore di Arona e zona in particolare, e di tutto il Piemonte in generale.

Morto a 98 anni il patriarca di Oleggio

Oleggio, 5 giugno.

(u. g.) Giovanni Melone, il patriarca di Oleggio, è morto oggi, giorno del suo 98° compleanno. Originario della frazione Motto Grizza, abitava con il figlio parrucchiere a Oleggio in corso Matteotti. La longevità è una prerogativa della famiglia Melone. Oltre a Giovanni, gli altri otto fratelli, ad eccezione di uno morto nel '26 a 49 anni per broncopolmonite fulminante, sono deceduti tutti all'età variante tra gli 87 e i 95 anni.

Festa nella caserma di baluardo Lamarmora

Nella caserma di baluardo Lamarmora si è celebrato ieri l'anniversario della fondazione dell'Arma dei carabinieri. Il comandante del gruppo, maggiore Diana, ha fatto il bilancio dell'attività svolta nei primi cinque mesi dell'anno. Sono stati denunciati: un omicidio, 6 rapine, 4 estorsioni e 624 furti; compiuti 118 arresti; elevate 11.583 contravvenzioni al codice della strada; 27 alle leggi sulla caccia e pesca; 141 al codice penale; 1148 alle leggi speciali. Tra la refurtiva recuperata oggetti speciali per un valore di trentacinque milioni e monete per un valore di venti milioni (Giovetti)

In piazza Cavour tra una folla di curiosi

Arrestato l'ex maggiordomo che sposò la padrona contessa

Salvatore Puledda, da poco uscito dal carcere dove ha scontato una condanna per la rapina a una fioraia di Cameri, è ora accusato di oltraggio a pubblico ufficiale - Avrebbe insultato un brigadiere dei carabinieri

Novara. Salvatore Puledda

(Nostro servizio particolare)
Novara, 5 giugno.

(l. l.) Oggi alle ore 16,30, nei pressi di piazza Cavour, i carabinieri del nucleo investigativo di Novara, su ordine di cattura emesso dalla procura della Repubblica, hanno tratto in arresto Salvatore Puledda, 30 anni, un ex cameriere abitante in via Giusti 11. L'accusa è di oltraggio a pubblico ufficiale.

Il Puledda è notissimo a Novara. A 25 anni aveva sposato una contessa di 55, Maria Levada, vedova del prof. Luigi Loschi titolare di una clinica medica, nella cui casa aveva prestato servizio come maggiordomo. Unione burrascosa con litigi e scenate: il giovane marito pretendeva denaro dalla nobildonna e quando essa glielo rifiutava, la picchiava. I due nel '66 si separarono, poi si rappacificarono, ma alla fine il matrimonio naufragò definitivamente.

Nell'estate del '67, ecco di nuovo l'ex maggiordomo alla ribalta. Abbandonato dalla moglie e rimasto senza un soldo, si unì a due altri individui e rapinò di 800 mila lire una fioraia di Cameri, Teresa Marforio, 55 anni, dopo averla selvaggiamente picchiata. Arrestato, fu condannato dalla corte d'assise a 5 anni e otto mesi. Alla lettura della sentenza si rivolse al pubblico gridando: «Quando uscirò, farò di nuovo parlare di me».

Ha mantenuto la promessa. Questa volta però si è messo nei guai per una bravata. Il 4 maggio scorso, alla periferia della città, mentre una pattuglia di carabinieri controllava gli automezzi, si è fermato e ha insultato il brigadiere che comandava la pattuglia. Il rapporto giunto al magistrato ha fatto scattare oggi l'ordine di cattura eseguito davanti a decine di persone che affollavano il principale corso cittadino.

Pensionato di Romentino picchiato da cinque giovani

(Nostro servizio particolare)
Romentino, 5 giugno.

(l. l.) Un pensionato è stato selvaggiamente picchiato da cinque giovani che poi sono fuggiti lasciandolo a terra pesto e sanguinante. E' accaduto ieri sera poco dopo le 22,30.

Gaudenzio Rosati, 70 anni, abitante a Romentino in via Donati 13, tornava a casa quando, improvvisamente, si è trovata la strada sbarrata da cinque giovani. Senza parlare i «teppisti» lo hanno picchiato a sangue e sono fuggiti. Soccorso poco dopo da alcuni passanti è stato portato all'ospedale Maggiore di Novara. Sul posto sono accorsi i carabinieri di Galliate per una vasta battuta che si è risolta senza esito.

Il Rosati è stato giudicato guaribile in 25 giorni per sospetta frattura costale, ecchimosi al viso e contusioni varie.

Grave un contadino caduto dal trattore

(Nostro servizio particolare)
Novara, 5 giugno.

(l. l.) L'agricoltore Virgilio Dallasina, 46 anni, è stato ricoverato all'Ospedale Maggiore di Novara in gravi condizioni per un infortunio sul lavoro.

Mentre alla guida di un trattore lavorava in un campo attiguo alla Cascina Calcinara, da lui diretta, per un sobbalzo nell'attraversare un argine, è stato sbalzato a terra e travolto dal pesante veicolo. Ha riportato lo schiacciamento toracico ed altre ferite e i sanitari si sono riservata la prognosi.

ARONA — Nel consiglio del patronato scolastico di Arona il Comune ha eletto i suoi rappresentanti: il prof. Fusco per la dc e la professoressa Tumolo per il psi, la signora Vasil per il psi.

Taccuino del lettore

FARMACIE DI TURNO

NOVARA — Gusta, largo Buscaglia 3; Comunale, corso Trieste 41; Invernizzi, corso Italia 42; Roma, via Torelli 1.
ARONA — Manzoni, corso Liberazione.
BELLINZAGO — Scandaletta, via Liberazione.
BORGOMANERO — Rava, corso Garibaldi 101.
DOMODOSSOLA — Ossolana, via Galletti 14.
OLEGGIO — Boggetti, via Roma.
OMEGNA — Lapidari, piazza XXIV Aprile.
VERBANIA — Borroni, via S. Vittore 9; Antica Suna, Statale 34, n. 41.

GALLERIE D'ARTE

NOVARA — Galleria La Crusa (piazza Duomo): personale del pittore Walter Lazzaro. Al Broletto, fino al 9 giugno, mostra delle opere di 20 allievi e 8 insegnanti del liceo artistico.
BORGOMANERO — Alla Galleria Spazzapan è aperta fino al 10 giugno una «collettiva» di arte contemporanea. La rassegna comprende quadri di Carmassi, Carrà, Carrol, Crippa, Cassinari, De Gregorio, Dova, Freddi, Funi, Guidi, Guttuso, Lilloni, Motta, Magnelli, Morlotti, Sassu, Severini, Spazzapan, Tilsi, Tinazzi, Tozzi e Zigaina.
CANNERO RIVIERA — Alla Galleria d'Arte Jole Marzoloni mostra con disegni, acquerelli e stampe di Gabriella Musetti. La personale resterà aperta fino al 30 giugno.
DOMODOSSOLA — Nel Salone delle esposizioni della fondazione Galletti espone fino a domani la pittrice Maria Pierobla.
GALLIATE — Al palazzo Municipale, fino a domani espone il pittore Orazio Bragoni.
OLEGGIO — Galleria Oleggese (via Roma), fino al 20 giugno, espone il pittore Paolo Criscione.
OMEGNA — Alla Galleria Spriana (via Cattaneo 1), fino al 30 settembre è aperta una mostra con opere di Giuseppe Ajmone, Remo Brindisi, Aldo Bergolli, Luigi Broggini, Giancarlo Cazzaniga, Gianni Dova, Pierluigi Lavagnino, Ennio Morlotti, Virgilio Guidi, Salvador Dalì, Lucio Renucci e Mario Tozzi. Al Portico d'Arte (via Cavallotti), fino al 19 giugno, mostra di Bruno Monari.
STRESA — Nel Salone delle esposizioni del Palazzo dei Congressi, fino al 10 giugno, si svolge la mostra collettiva di pittura «Arte-Moda». Partecipano all'esposizione 11 pittori.
VERBANIA — Fino al 20 giugno, alla Galleria Lanza di corso Garibaldi, personale del pittore toscano Nino Mallagamb[illegible].

MERCATI

Mercati oggi a Cannobio e Cesara.

NOTIZIE IN BREVE

E' morta Caterina Ceruti, la «nonnina» di Trarego: era nata nel 1871 e tra pochi giorni avrebbe compiuto cent'anni.
Un gruppo di soci dell'associazione verbanese di «Italia Nostra» compirà domani una visita a chiese e santuari di Cannobio, Cannero, Novaglio, Traffiume, Viggiona e all'antica borgata di San Gottardo.
La famiglia Adriana e Silvy Lagostina, in memoria dell'industriale Massimo Lagostina, deceduto un mese fa, ha fatto pervenire all'asilo infantile di Gravellona Toce una donazione di mezzo milione.
La cresima a un'ottantina di ragazzi impartirà oggi alle 15 nel tempio ossolano di Oleggio il vescovo ausiliario di Novara, monsignor Piana.
Il gruppo alpini di Cerano Moretti festeggerà oggi il quarantesimo anniversario di fondazione. Il programma prevede la deposizione di un omaggio floreale al monumento ai Caduti e la consegna di una medaglia d'argento con pergamena ai soci fondatori.
La Banca Popolare di Novara ha inaugurato a Bellinzago la nuova sede della locale agenzia di credito. Gli uffici che verranno aperti al pubblico domani sono situati al piano terra del nuovo condominio (già) in via Libertà.

Accuse e controaccuse in una polemica seduta

Una baruffa al consiglio di Orta: il sindaco non vuole registratori

La minoranza ha contestato anche le spese di sistemazione del Sacro Monte - Altro pomo delle discordie: la torre del Buccione danneggiata da un fulmine - Un'interpellanza che «lede il buon nome degli amministratori»

(Dal nostro corrispondente)
Omegna, 5 giugno.

(t. d. g.) Atmosfera pesante ieri sera al consiglio comunale di Orta San Giulio, convocato dal sindaco Learco Negri, con un nutrito ordine del giorno.

Già in apertura di seduta si è registrato il primo incidente: pomo della discordia un registratore usato da un cittadino che era tra il pubblico in aula. Il sindaco ha ordinato che il registratore fosse spento, suscitando le vive rimostranze della minoranza consiliare.

Anche sulla prassi usata dalla giunta per sistemare l'ottava e la nona cappella del Sacro Monte, la minoranza non si è detta d'accordo. La spesa di mezzo milione di lire è stata approvata dalla maggioranza, che con il suo voto ha avallato l'opera della giunta, volta a tutelare il patrimonio storico e artistico del Sacro Monte.

Una nuova polemica è scaturita da un altro elemento storico del paese: la torre del Buccione, che era stata fatta oggetto di una interpellanza del consigliere geometra Federico Poli. Il sindaco Negri ha spiegato che il ritardo nell'esecuzione dei lavori di ripristino del tetto, distrutto da un fulmine, era da addebitarsi alla brutta stagione e alle difficoltà di reperire il materiale adatto; tutti i consiglieri si sono dichiarati d'accordo sulla necessità di sollecitare la ditta appaltatrice perché i lavori non abbiano a subire nuovi rinvii.

Il sindaco ha poi risposto a una interpellanza del consigliere Poli, che chiedeva di conoscere i criteri sui quali si era basato per revisionare l'imposta di famiglia 1971. «*Il consigliere Poli* — così dice l'interpellanza — *chiede spiegazioni sulla sperequazione esistente tra le singole famiglie, visto il sistema con cui si è carpita la buona fede dei cittadini non informandoli su che basi il Comune eseguiva gli accertamenti, così che molti si sono indotti a firmare l'accertamento paventando la possibilità di una imposta maggiore in caso di mancato accordo*».

Il sindaco, dopo avere illustrato l'operato della giunta nella complessa operazione relativa all'accertamento dei redditi e ai concordati, ha respinto l'accusa contenuta nell'interpellanza e ha invitato il geometra Poli a ritirarla pubblicamente o a dimostrare quanto ha affermato nell'interpellanza stessa. «*In caso contrario* — ha soggiunto il sindaco — *sarò costretto a proporre al consiglio comunale di nominare un legale al quale affidare la tutela del buon nome degli amministratori*».

Il consiglio comunale, dopo una vivacissima discussione, ha dato atto al sindaco e alla giunta di aver condotto l'operazione dell'imposta di famiglia in modo corretto; ma il sindaco e l'assessore Renato Pirali si sono dichiarati insoddisfatti della decisione del consiglio perché così non si cancellano le insinuazioni contenute nell'interpellanza di Poli. La polemica avrà forse seguito in un'aula di tribunale.

Orta, San Giulio - Il sindaco, Learco Negri (Moisio)

Il contadino di Momo ha ucciso il guardacaccia?

Momo, 5 giugno.

(n. g.) Con la confessione di Luigi Mocchetti, il contadino quarantottenne di Alzate di Momo, che si è presentato il 2 giugno scorso ai carabinieri di Oleggio per dichiararsi autore dell'assassinio del guardacaccia Lino Rimola, avvenuto il 24 ottobre del 1957, il delitto rimasto per quattordici anni impunito, dovrebbe essere ora definitivamente archiviato.

Ma molti non credono all'autoaccusa del Mocchetti. Enrico Magistrini, sindaco di Momo e della frazione Alzate dice: «*Durante le ultime elezioni amministrative ad Alzate, era stata fatta una lista che aveva come simbolo un trifoglio. Ricordo che Luigi Mocchetti girava le vie della frazione, passando di cascina in cascina, invitando a votare per il "trifoglio". Non riesco a credere che un tipo così allegro e spensierato possa aver perso la testa al punto di uccidere*».

Altri invece dicono di aver sempre sospettato Mocchetti come autore dell'omicidio del guardacaccia della riserva di Cavagliano. «*La cascina Silvestri, dove il Mocchetti abita con la vecchia madre si trova al confine di due riserve: quella di Cavagliano e quella di Caltignaga* — ha detto un contadino —. *Per un appassionato cacciatore come lui, era difficile non sconfinare e divenire un bracconiere. Ricordo che quattordici anni fa era stato trovato un foglietto scritto dal guardacaccia ucciso ove figuravano tre nomi di cui uno era proprio quello del Mocchetti*».

A Bellinzago sono in molti a ricordare Lino Rimola come persona seria e non disposta a lasciarsi intimorire dai bracconieri e men che meno corrompere. A detta loro l'autore del delitto dovrebbe essere stato una persona molto in vista: «*Un bracconiere abituale non spara se sorpreso in riserva. Il suo è un rischio calcolato e se la sorte lo fa imbattere nel guardacaccia paga la multa. Solo chi teme uno scandalo sul proprio nome perde la testa e uccide*», ci ha detto un esperto di bracconaggio.

A La Badia la morte del guardacaccia viene collegata a un altro omicidio rimasto a tutt'oggi impunito, quello della contadina veneta, Gina Vaccarin, trovata morta nella stessa boscaglia dove cinque mesi più tardi fu rinvenuto il cadavere del Rimola. Il guardacaccia che conosceva molto bene la zona conosceva forse qualche dato idoneo a individuare l'omicida della Vaccarin.

Bertani nel consiglio dell'Eca di Stresa?

Stresa, 5 giugno.

(a. c.) Risolta per il meglio la crisi comunale, anche la «grana» dell'Eca di Stresa sembra ora sulla via del rientro. Dopo le dimissioni da membro del consiglio dell'Eca di Angelo Viganò, avvenute alla vigilia del suo insediamento ufficiale, sembra ora che un nutrito gruppo di consiglieri comunali voglia proporre nella prossima seduta del Consiglio comunale la candidatura di Giovanni Bertani, ex presidente dell'Associazione commercianti e turismo di Stresa.

Consorzio per i boschi di Valle Anzasca

(Dal nostro corrispondente)
Domodossola, 5 giugno.

(a. v.) Il Consiglio della valle Anzasca ha approvato una richiesta avanzata dall'Ispettorato forestale per la costituzione di un consorzio intercomunale per la conservazione del patrimonio boschivo valligiano. La richiesta ha incontrato l'assenso di tutti i comuni della valle, le cui ridotte possibilità finanziarie non permettono lo stanziamento delle somme necessarie per la cura e la manutenzione dei boschi.

Secondo uno studio compiuto recentemente dal dottor Claudio Volpone Tosetti, di Bannio Anzino, i boschi della valle Anzasca versano in stato di pressoché totale abbandono. Lo studio del professionista indicava anche gli interventi necessari per la pulizia e la manutenzione e per un utilizzo razionale dei boschi.

Il consorzio, che dovrebbe costituirsi per la cura e la tutela di questo patrimonio, dovrebbe usufruire, per il suo finanziamento, di un contributo dello Stato di circa il 75 per cento dell'importo occorrente.

I furti di macchine a Borgomanero

Irriconoscibile l'auto con la targa saldata

Una perfetta organizzazione - Le vetture truccate sono forse un centinaio ma è difficile recuperarle

(Dal nostro corrispondente)
Borgomanero, 5 giugno.

(l. a.) Le indagini sulla banda di ladri di automobili smascherata dai carabinieri di Borgomanero hanno avuto ulteriori sviluppi: altre due auto rubate, truccate e smerciate dalla perfetta organizzazione fantasma sono state recuperate questa sera dai carabinieri, che sperano di mettere le mani su nuove vetture, per restituirle ai legittimi proprietari.

Le indagini riguardano ora in particolare l'illecito traffico delle auto rubate. Come abbiamo pubblicato oggi, la brillante operazione dei carabinieri locali ha portato alla scoperta di una banda composta da alcuni pregiudicati, uno dei quali si trova già in carcere per scontare una condanna per furto, che rubavano automobili quasi nuove: con l'aiuto di qualche commerciante di macchine usate, le auto rubate venivano poi abilmente truccate mediante la sostituzione del numero del telaio e della targa.

La sostituzione veniva eseguita con un sistema ingegnoso. Si acquistava una macchina in demolizione del tipo di quella rubata e si asportavano il numero del telaio e la targa, che venivano trasferiti sulla vettura da smerciare. Per trasferire il numero del telaio da un'auto all'altra si segava la parte impressa e si saldava la targhetta così ottenuta sulla macchina rubata. In quest'operazione i membri dell'organizzazione si erano fatti via via sempre più abili, tanto che la falsificazione che appare grossolana su alcune delle automobili recuperate, su altre non risulta riconoscibile a prima vista.

A questo punto l'automobile aveva cambiato generalità e padrone, per cui bastava prendere i documenti di circolazione della macchina da demolire per effettuare il trapasso: cosa che i proprietari delle automobili da demolire facevano in perfetta buona fede, convinti di vendere la propria macchina.

Quante sono le macchine rubate, truccate e vendute dall'organizzazione? Forse un centinaio, ma il loro recupero non appare semplice. I carabinieri ne hanno già ritrovate una quindicina e probabilmente altre verranno individuate nei prossimi giorni.

La Costruzioni Gargano Errore S.p.A. partecipa al grave lutto che ha colpito il Dott. Pio Invernizzi per la perdita del Padre

Ercole Invernizzi

Prendono parte al lutto il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale e le famiglie Gargano e Frattini. — Novara, 5 giugno 1971.

Sotto una putrella

Domodossola. Eugenio Margaroli e Secondo Marchioni

Morti per infortunio in Perù due operai di Domodossola

Lavoravano per conto di un'impresa svizzera - Oggi sarebbero rimpatriati - Uno era molto noto anche come portatore del Cai

(Dal nostro corrispondente)
Domodossola, 5 giugno.

(a. v.) Due operai di Domodossola, Eugenio Margaroli, 33 anni, e Secondo Marchioni, 38 anni, sono morti in una sciagura sul lavoro avvenuta in Perù, dove si trovavano per conto di un'impresa svizzera. La notizia, arrivata a Domodossola, dove risiedono i familiari delle due vittime, ha destato profonda sensazione in tutta la zona.

Il Margaroli e il Marchioni erano occupati come saldatori presso l'impresa «Giovanola» di Monthei, una grossa ditta di carpenteria del Canton Vallese che esegue lavori in tutto il mondo. I due si trovavano già da parecchio tempo in Perù, in una località a 60 chilometri da Lima, dove l'impresa Giovanola sta lavorando alla posa di grossi condotti idraulici.

Ieri, i due operai ossolani si trovavano con un terzo compagno all'interno di un condotto per effettuare alcune saldature, quando una grossa putrella, caduta dall'alto, li ha investiti.

I due erano molto noti a Domodossola. Il Marchioni abitava con la madre, Erminia Paternale, 76 anni, in corso Ferraris 9 e aveva due fratelli e una sorella che vivono con le rispettive famiglie nella zona dell'Ossola. Il Margaroli, che abitava con i genitori in via Chiovenda 3, aveva invece due fratelli, entrambi più giovani, uno dei quali è occupato presso la stessa ditta di Monthei. Il Margaroli era molto noto negli ambienti alpinistici per la sua passione per la montagna, che l'aveva portato qualche anno fa a conseguire il brevetto di portatore del Cai.

Per una tragica fatalità, l'incidente è avvenuto proprio il penultimo giorno di permanenza in Perù. I due giovani avevano infatti terminato il loro lavoro e sarebbero dovuti rientrare subito nell'Ossola.

I funerali si svolgeranno a Domodossola.

Una speranza comune: riuscire a rompere l'isolamento

Valle Anzasca: non c'è turismo per paesi collegati da una strada di 117 anni fa

Stretta, pericolosa, mal tenuta: chi la percorre una volta vorrebbe non farla mai più - L'attrezzatura alberghiera è inadeguata - Un altro grosso problema: l'inceneritore - Molti progetti, ma tutti di difficile realizzazione - Anche l'alpinismo è in ribasso

Bannio Anzino. Una veduta della seggiovia di Val Baranca

(Dal nostro inviato speciale)
Macugnaga, 5 giugno.

Passano auto, passano pullman, carichi di gente, turisti. Dove vanno? A Macugnaga, naturalmente. Lungo la valle Anzasca, a Calasca, a Bannio Anzino, a Vanzone San Carlo, a Ceppo Morelli, si guarda questo traffico e si spera. Si spera che un giorno qualcuna di queste macchine possa fermarsi anche prima di arrivare alla sommità della vallata, dove sta la «grande signora», Macugnaga.

Tutti paesi che percepiscono l'odore del turismo, senza poterne sentire il sapore. Da un po' di anni si sono consorziati in un consiglio di valle per poter affrontare i problemi comuni che singolarmente non potrebbero risolvere. Del gruppo fa parte Macugnaga, anche se fra questo grosso centro e quelli che lo precedono c'è, sia pure repressa, della rivalità.

La valle Anzasca è tutta bella, con agglomerati di case dal sapore antico e alpino, i muri di sasso, i tetti che digradano con le piode di beola, la pietra locale; sulle pendici castagni a non finire e faggi, qualche larice, sul fondovalle l'Anza che scorre bianco di spuma fra i macigni. Poco prima di Macugnaga la salita si fa più ripida, c'è da aggirare il roccione Morghen. Poi il paesaggio cambia, si fa decisamente alpino, cascate d'acqua, montagne dirupate.

Tra i primi problemi della valle il sindaco di Bannio, Guido Vittoni, che è anche presidente del consiglio di valle, pone la strada. «E' stretta, pericolosa, chi la fa una volta, specie quando c'è molto traffico, vorrebbe non farla mai più». Qui, a Piedimulera, dove incomincia la salita, c'è una grande lapide: «Questa via per balze e per dirupi già inaccessibili l'ingegno l'arte e il concorde volere dei comuni di valle Anzasca in breve apersero confortando nell'ingente dispendio lo Stato la Provincia. Iniziata col favore di Carlo Alberto si inaugurò regnante Vittorio Emanuele II il 26 agosto 1854».

«Adesso la lapide di elogio dovremmo dedicarla a tutti coloro che percorrono la strada — *dice Guido Vittoni* —. E', praticamente, ancora come nacque. La Provincia, che l'ha gestita fino a due anni fa, ha via via sostituito dei muretti, ne ha curato la pavimentazione. Occorre ben altro, bisogna intaccare le pareti di roccia, allargare la sede, specie in certe curve che ora sono terribilmente insidiose. L'Anas ha promesso un primo intervento di 600 milioni, poi ha stornato questi fondi verso un'altra destinazione. L'ultima promessa è stata di 450 milioni divisi in tre stanziamenti dei quali il primo doveva venire l'anno scorso, ma non si è avuto niente».

Il consorzio fra i comuni ha istituito una scuola media a metà strada, Vanzone. E' statale, ma i comuni provvedono all'affitto, al riscaldamento, al trasporto degli alunni, che sono 120. «Una spesa di 6 milioni all'anno — *dice Guido Vittoni* —, per i nostri bilanci uno sforzo non indifferente. Paghiamo anche il pullman per gli studenti delle superiori che scendono a Domodossola, quattro corse al giorno».

E' venuto a maturazione il problema dell'inceneritore. «Ci siamo resi conto che così non si può più andare avanti — *dice Tersilio Valsesia di Macugnaga, consigliere di valle* —. Tutti i paesi versano i rifiuti nell'Anza, Macugnaga per primo. Se incominciamo ad inquinare le acque all'origine, come saranno quando arrivano in mare? Per l'inceneritore, che dovrà servire tutto il consorzio della valle Anzasca, abbiamo deciso di stanziare trenta milioni di lire». *E si dovrà pensare anche alle fognature con i relativi impianti di depurazione. Macugnaga ha già presentato il progetto, è in attesa del contributo dello Stato.*

C'è, in tutta la valle, una aspirazione a rompere l'isolamento. Macugnaga, ad esempio, aspira ad un collegamento con la Svizzera. Si è preso in esame l'idea di una funivia che possa attraversare la catena delle Alpi, come quella che collega Courmayeur a Chamonix, ma pare ci siano delle gravi difficoltà tecniche. Sul versante svizzero: dalla parte di Zermatt ci sono alcuni chilometri di ghiacciaio che sono insuperabili senza la possibilità di piantare sul solido alcuni piloni, e dalla parte di Saas Almagel c'è di ostacolo, la diga di Mattmark.

Dice l'ingegner Augusto Pala di Macugnaga: «Se tracciamo una retta fra Berna e Genova, vediamo che passa per Macugnaga. Sarebbe un'arteria di grande importanza, sia per Genova, sia per gli svizzeri. Si è parlato di fare un traforo sotto il monte Moro, ma l'iniziativa sembra ristagnare». *Altri progetti sulla viabilità sono: una strada che colleghi Macugnaga con Alagna, nella attigua Valsesia (10 chilometri in linea d'aria, 150 di percorrenza), facendo un tracciato nella valle Quarazza con un tunnel di 5 chilometri; una strada che colleghi Castiglione, frazione di Calasca, con Viganella, nella valle Antrona, superando il crinale alla Colma, 1500 metri di quota; una strada che allacci Bannio con Fobello, in Valsesia, attraverso il passo di Baranca (valorizzerebbe, tra l'altro, la valle Olocchia, molto aperta, in cui s'alternano il verde-chiaro dei prati al verde-scuro dei boschi).*

La valle Anzasca non è che sia attualmente molto prodiga di lavoro. Fino al 1961 era in attività la miniera d'oro di Pestarena: le viscere della montagna sono percorse da decine di chilometri di gallerie scavate nel corso dei secoli, dal 1400 in avanti. Ancora nel periodo dell'ultima guerra la produttività della miniera era di 50 chili al mese, ma lo sfruttamento ora non è più redditizio. La legna da ardere non è richiesta, quella da lavoro non c'è più, i boschi sono stati troppo decimati negli anni passati. «Un tempo venivano a fare ascensioni molti alpinisti — *dice la guida alpina Giuseppe Oberto che nel '58 ha partecipato alla spedizione del Gasherbrun 4°, nel Karakorum* —. In vallata eravamo una ventina di guide e c'era lavoro per tutti, ora siamo attive in cinque o sei». *I giovani sono costretti a cercare lavoro altrove, nell'edilizia.* «Manca una scuola di artigianato — *dice Vittoni, il presidente del Consiglio di valle* — e sarebbe molto necessaria per frenare lo spopolamento».

Nei paesi della valle Anzasca, al di fuori di Macugnaga, l'attrezzatura alberghiera è molto scarsa, per non dire quasi inesistente. Tuttavia l'aspirazione turistica c'è, rivolta al turismo residenziale e a quello di passaggio. Vanzone, che ha una pro loco attiva, farà nella prossima estate una festa alpina all'Alpe Ransa: bandirà un premio per le case fiorite e abbellite, un altro intitolato «Qualcosa per Vanzone» da assegnarsi a chi si sarà reso benemerito per lo sviluppo del paese.

Certo, per chi vuole fare lunghe camminate andando alla ricerca di cose belle da ammirare, la valle Anzasca non delude. A Calasca c'è il santuario della Madonna della Gurva, del 1600. A Drocala, sempre in comune di Calasca, c'è un antichissimo alpeggio con baite poste a crociera su un vasto pianoro sul quale pare ci fosse già un insediamento preromanico e che fu teatro di battaglia tra gli antronesi e gli anzaschesi. Sopra Vanzone ci sono le miniere d'oro «dei cani» (così chiamate perché il primo a sfruttarle fu Facino Cane, condottiero di ventura, nel 1400) che offrono lo spettacolo di suggestive stalattiti e stalagmiti. Ad Anzino c'è il santuario di Sant'Antonio e nella chiesa parrocchiale di Bannio sono custodite pregevoli opere di pittori valsesiani e ossolani del 1600. Tutti i paesi, comunque, offrono angoli suggestivi ed attrattive di arte e di folclore; basta saperli cercare e vedere.

Remo Lugli

Bannio Anzino. Il sindaco, Guido Vittoni, che è anche presidente del consiglio della valle (Foto Falciola)

Calasca. Il santuario della Madonna della Gurva del 1600, mèta di pellegrinaggi

Indossatrici tedesche sul Lago Maggiore

(Dal nostro corrispondente)
Baveno, 5 giugno.

(a. c.) Una casa di mode tedesca, specializzata nel settore della vendita internazionale per corrispondenza, ha scelto il Lago Maggiore come sfondo alle fotografie dei suoi modelli di abbigliamento femminile. Da qualche giorno una decina di indossatrici alloggiano in un noto *hotel* di Baveno. Le fotografie, che hanno per sfondo il lungolago di Baveno, Orta, gli interni di Palazzo Borromeo e di villa Palazzola a Stresa e, in primo piano, una serie di belle figliole, appariranno sui cataloghi della casa per la nuova moda inverno '71-primavera '72 che verranno distribuiti in tutto il mondo.

Ad Anzola d'Ossola la «Sagra delle ciliegie»

(Dal nostro corrispondente)
Domodossola, 5 giugno.

(a. c.) Si svolgerà domani, ad Anzola d'Ossola, la tradizionale «Sagra delle ciliegie», che richiama ogni anno centinaia di partecipanti da tutto l'alto Novarese.

Il piccolo centro di Anzola d'Ossola conserva infatti il primato in fatto di precocità di maturazione delle ciliegie. Per festeggiare questa singolare caratteristica, la Pro loco di Anzola organizza ogni prima domenica di giugno la Sagra delle ciliegie, che quest'anno si svolgerà con la partecipazione del coro alpino «Pizzo Castello» di Pieve Vergonte.

E' decisivo per il Verbania l'incontro con la Solbiatese

La salvezza della squadra di Marchioro legata ad una vittoria contro l'undici lombardo - La squadra giovanile impegnata questa sera a Forte dei Marmi per la finale del «Trofeo Berretti»

(Dal nostro corrispondente)
Verbania, 5 giugno.

Il Verbania è impegnato su due fronti: il primo, di vitale importanza, è quello della salvezza, alla quale è interessata la prima squadra che domani, al Comunale, affronterà la Solbiatese in un incontro decisivo ai fini della permanenza in «C». Sul secondo è impegnata la squadra giovanile, che domani alle 21,30, allo stadio di Forte dei Marmi, disputerà la finale del Trofeo Berretti contro la Sambenedettese.

Indubbiamente se la formazione titolare avesse qualche punto in più, nella finale del «Berretti» si sarebbero potuti impiegare almeno tre o quattro giovani (Butti, Bernocchi, Girelli, Salvadori) che invece sono rimasti a casa a disposizione di Marchioro per la partita di domani.

Il Verbania ha assoluta necessità di vincere: di questo sono tutti convinti, dirigenti e giocatori. I due punti infatti metterebbero la squadra al riparo da ogni rischio, indipendentemente dal risultato che potrà ottenere la Triestina, diretta antagonista dei verbanesi nella lotta per non retrocedere, ma che deve vedersela con la Reggiana e l'Alessandria nelle due ultime giornate del torneo, due squadre che certamente non sono disposte a concessioni di sorta, impegnate come sono a superarsi per la promozione in serie B.

La formazione che verrà schierata contro la Solbiatese non dovrebbe discostarsi dalla seguente: Fellini; Bernocchi, Gambarotti; Valmassoi, Bagnoli, Marforio; Libera, Girelli, Gini, Salvadori, Maioni. Secondo portiere Meucci, 13. Butti.

La segreteria del Verbania conferma per domani l'ingresso libero allo stadio ai ragazzi fino a 14 anni e alle donne.

a. c.

1ª categoria: pronostico favorevole al Grignasco

(Dal nostro corrispondente)
Grignasco, 5 giugno.

(g. p.) Nel campionato di calcio di prima categoria, il Grignasco gioca domani sul proprio campo contro la modesta formazione del Pontestura: il pronostico è a netto favore della squadra valsesiana, più che mai lanciata nelle prime posizioni della classifica.

In prima categoria il cartellone di domani presenta anche due derbies: a Suno saranno di scena il Suno e il Gozzano, a Carpignano Sesia il Carpignano e il Galliate. Sono due partite aperte a ogni risultato. I dirigenti del Suno e del Gozzano sono concordi nell'affermare che la suddivisione della posta in palio potrebbe essere il risultato più esatto.

Da Carpignano invece i giocatori sostengono che sconfiggeranno il Galliate.

Completano il calendario Castellettese-Asca Roman, che sarà giocata a Castelletto Ticino, e Crescentino-Varallo Pombiese, che verrà disputata sul campo vercellese.

In seconda categoria, Briona e Trecate, le due prime del campionato, saranno di scena nel Biellese: ad Andorno Micca contro la Vallecervo la capolista, a Bioglio, contro la Bioglièse, l'immediata inseguitrice. Le previsioni della vigilia sono naturalmente a favore del Briona e del Trecate.

L'unica compagine novarese che giocherà sul campo amico è il Lumellogno, che dovrà vedersela con il Coggiola; le altre, invece, giocheranno in trasferta: il Bellinzago a Rossio, lo Sparta a Mezzana Biellese, il Cameri a Candelo contro il Valdengo.

Tutte le partite domani avranno inizio alle ore 16.

Nell'ultima partita in casa

Novara: una vittoria per salutare i tifosi

Gli azzurri, dopo la riconferma di Parola per il prossimo campionato, affrontano allo Stadio comunale il Pisa impegnato nella lotta per la retrocessione

(Nostro servizio particolare)
Novara, 5 giugno.

Dopo lo spettacolo di domenica scorsa, con il Comunale gremito di folla per lo spareggio tra Biellese e Pro Vercelli, domani i tifosi novaresi saluteranno i loro beniamini dando l'arrivederci per la fine di agosto quando s'inizierà la Coppa Italia.

Anche questa settimana è stata ricca di notizie per la tifoseria. La prima, è stata quella della riconferma di Carletto Parola anche per il prossimo campionato; la seconda, la squalifica di Carrera per due giornate, cioè sino alla fine del campionato.

Il Novara, comunque, ha conquistato la sicurezza della permanenza in serie B, e la sostituzione di Carrera non ha impensierito l'allenatore che, anzi, si è trovato facilmente risolto il problema con il rientro di Gabetto che, ormai guarito, attendeva di poter tornare in squadra. Per domani, infatti, fermo restando il sestetto difensivo (Pulici, Carlet, Volpati, Vivian, Udovich, Veschetti), l'attacco presenterà questo schieramento: Gavinelli, Grossetti, Gabetto, Giannini, Jacomuzzi.

Parola ha detto che la squadra giocherà per vincere anche se il compito non sarà facile in quanto il Pisa ha l'acqua alla gola e farà di tutto per uscire almeno imbattuto. «*Noi abbiamo dalla nostra la tranquillità — ha detto il tecnico — che non potrà avere il Pisa. Tenteremo di ripetere la bella prova di 15 giorni fa con la Reggina. Per la formazione ci sarà il rientro di Gabetto che mi permetterà di provare lo schema dei due centravanti, quello che il Novara avrebbe dovuto sperimentare durante il campionato, ma che diversi contrattempi hanno però impedito*».

I. I.

Novara. L'allenatore del Novara, Carlo Parola (Moisio)

VERBANIA — Oggi, nelle acque del torrente San Giovanni, a monte della cartiera di Possaccio, si disputerà la sesta edizione della gara di pesca alla trota valida per l'assegnazione del «Trofeo Città di Verbania».

Dramma della gelosia nell'appartamento di un operaio

"Sei troppo frivola,, e si scaglia contro la moglie armato d'ascia

La donna è stata colpita sul collo e a un braccio - Esasperata dalle continue scenate del marito, si era allontanata da casa - Poi s'erano rivisti e avevano raggiunto un accordo

(Nostro servizio particolare)
Novara, 5 giugno.

(I. I.) Accecato dalla gelosia, si è scagliato contro la moglie colpendola con un'accetta. La donna, ferita sul collo e al braccio destro, è stata ricoverata all'Ospedale Maggiore; guarirà in quindici giorni. Il protagonista dell'episodio, avvenuto nel pomeriggio in corso Milano 18, nel popoloso rione di Sant'Agabio, è un operaio meridionale, Pasquale Melillo, 36 anni.

Da tempo i suoi rapporti con la moglie, Rita Capuano, 24 anni, erano giunti ad un punto di rottura. Dieci giorni fa, la donna, esasperata dalle continue scenate, si era allontanata da casa rifugiandosi da alcuni parenti.

Si erano rivisti nei giorni scorsi ed avevano raggiunto un accordo: «*Rientro a casa — avrebbe detto la Capuano — a patto che le scenate finiscano una volta per sempre*». Per qualche giorno tutto è filato liscio, poi, improvvisa, la nuova discussione che ha scatenato oggi la furia del Melillo.

In casa, al momento della lite, c'era la sorella dell'operaio, Giulia, 31 anni. Il Melillo ha accusato per l'ennesima volta la moglie d'infedeltà definendo il suo contegno «*troppo frivolo*». La donna ha replicato seccamente facendogli notare che se avesse continuato se ne sarebbe andata di nuovo. «*Piuttosto che restare qui in queste condizioni — ha detto — preferisco andare in giro*».

A questo punto il Melillo è salito su una sedia, ha preso da un armadio un'accetta e si è scagliato contro la moglie vibrando colpi alla cieca. La donna è stata colpita due volte sul collo e una sul braccio destro che aveva alzato istintivamente per ripararsi. Mentre cadeva a terra in una pozza di sangue, soccorsa dalla cognata, il Melillo è uscito di corsa, ha preso il motorino che aveva nel cortile, ed è fuggito facendo perdere le proprie tracce.

I vicini di casa non hanno fatto caso alle invocazioni d'aiuto della Capuano, abituati com'erano da tempo a sentire le liti dei coniugi. Sul posto si sono poi recati funzionari ed agenti della Mobile che, dopo aver fatto ricoverare la donna all'ospedale, hanno iniziato subito le ricerche del Melillo, per il quale l'Autorità giudiziaria ha spiccato un mandato di cattura per tentato omicidio.

Sorpresi in chiesa a rubare elemosine

(Dal nostro corrispondente)
Belgirate, 5 giugno.

(g. r.) La guardia comunale di Belgirate, Angelo Borroni, 50 anni, ha notato stamane tre individui che si aggiravano nel centro con fare sospetto. Nel tardo pomeriggio, entrato in parrocchia, li ha scorti mentre scassinavano le cassette delle elemosine.

Avvisati i carabinieri di Lesa, i tre sono stati sorpresi in flagrante e arrestati. Sono: Amedeo Greco da Collepasso (Lecce), 19 anni, Valerio Musica, 20 anni, di S. Nicola (Lecce), disertore, dal 17 maggio, dal 17° Reggimento fanteria di stanza a Sulmona e Giovanni Falco da Parabita (Lecce), 18 anni. Sul loro furgoncino Volkswagen targato Milano, rubato ieri a Termoli sono stati trovati indumenti, danaro e patenti, per un valore di trecentomila lire, di provenienza furtiva. I tre sono stati portati alle carceri di Arona.

Oggi a Cerano festa del patrono

Cerano, 5 giugno.

(g. f. q.) Domani il rione Castello di Cerano celebrerà la festa patronale dedicata al beato Pacifico, le cui spoglie sono custodite da oltre 500 anni nella chiesa parrocchiale.

Il programma dei festeggiamenti prevede luminarie e concerti della banda. La celebrazione sarà poi ripetuta, come ogni anno, a settembre, con iniziative folcloristiche.

Intanto la «deputazione dello scurolo», che si propone di valorizzare la figura del beato Pacifico, ha deciso di bandire ogni anno un concorso tra gli studenti della media inferiore per i tre temi migliori sulla vita dell'illustre ceranese.

Chiusa l'antica «Farmacia del Lago»

(Dal nostro corrispondente)
Cannobio, 5 giugno.

(a. c.) Ha chiuso i battenti nei giorni scorsi l'antica «Farmacia del Lago». Fondata «con regie patenti del Re di Sardegna» sul finire del 1700, era stata al culmine della popolarità soprattutto nei giorni della famosa difesa di Cannobio dall'attacco degli austriaci (26, 27 e 28 maggio 1859), in quanto nei suoi locali fu installato un posto di medicazione per i soldati e i volontari che parteciparono alla battaglia.

La Juve Domo ad Alba recupera col Cinzano

(Dal nostro corrispondente)
Domodossola, 5 giugno.

(a. v.) La Juventus Domo disputerà domani la partita di recupero con il Cinzano. Sono state infatti confermate stamane le disposizioni che la Lega aveva impartito telegraficamente per la variazione del calendario. I granata si recheranno, quindi, puntualmente, a S. Vittoria d'Alba.

«*E' la seconda massacrante trasferta* — dicono i dirigenti della Juve Domo — *nel giro di pochi giorni. Noi eseguiremo le disposizioni impartite dalla Lega, che, ci auguriamo, userà lo stesso metro per fissare la data di tutte le partite di recupero che altre squadre dovranno disputare in seguito alle variazioni di calendario*».

Successo di Borgomanero ai Giochi della gioventù

(Dal nostro corrispondente)
Borgomanero, 5 giugno.

(I. a.) Successo dei colori borgomaneresi, oggi, nella prova provinciale di ciclismo per i «Giochi della gioventù», disputata a Novara sul circuito del viale delle Carrozze. La gara (30 chilometri alla media dei 40 orari) è stata dominata da Gian Luigi Nicoli e da Giampiero Cerutti, classificatisi nell'ordine.

GLI SPETTACOLI OGGI

NOVARA

ASTRA: E Dio disse a Caino (western), [illegible]
COCCIA: L'uomo dalla pelle [illegible] [illegible]
ELDORADO: Si sposa l'infermiera.
EXCELSIOR: Il commissario Pelissier (poliziesco), R. Schneider, M. Piccoli.
FARAGGIANA: Mazzabubù, quante corna ci stanno quaggiù (commedia), Franchi e Ingrassia.
VITTORIA: L'idea fissa (commedia), [illegible]

ARONA

LUX: Cactus (avventuroso), M. Caine e B. Ekland.
ROMA: Lo irlandese e [illegible] (western), J. Garko, C. [illegible] e M. Bogart.
MODERNO: C'è Sartana, vendi la pistola e comprati la bara (western), con G. Southwood.
SAN CARLO: Appuntamento per una vendetta (violenza), R. Mitchum.

BELLINZAGO

ORATORIO: Patton generale d'acciaio (guerra), G. Scott.
VOLTA: Gli intoccabili (drammatico), B. Ekland.

BOGNANCO

TERME: Racconti d'estate (comico), A. Sordi.

BORGOMANERO

LUX: L'amante (drammatico), R. Schneider, M. Piccoli.
SOCIALE: Al soldo di tutte le bandiere (avventuroso), C. Bronson, M. Mercier.

CAMERI

ORATORIO: I marinai della domenica.

DOMODOSSOLA

CATENA: Il trapianto (brillante), C. Giuffrè, G. Granata.
CORSO: Il commissario Pelissier (giallo), M. Piccoli, R. Schneider.
FILODRAMMATICI: Macho contro il vampiro (avventuroso), G. Scott, A. Canale.

FONTANETO D'AGOGNA

VITTORIA: Le avventure di Gérard.

GHEMME

ITALIA: Giochi particolari (drammatico), V. Lisi, M. Mastroianni.

OLEGGIO

TEATRO COMUNALE: Il commissario Pelissier (poliziesco), [illegible]

MODERNO: Io non spezzo, rompo (comico), G. Montesano, [illegible]

OMEGNA

SPLENDOR: Sledge.
SOCIALE: L'uomo dalle due ombre (western), C. Bronson, J. Mason.
ORATORIO: Il corsaro.

TRECATE

COMUNALE: Nini Tirabusciò.
PELLICO: Scipione detto anche l'Africano.
VITTORIA: L'uomo che venne dal Nord.

VERBANIA

APOLLO: Arriva Durango, paga o muori (western), con B. Harris.
IMPERO: I cospiratori (avventuroso), R. Harris e S. Connery.
ARISTON: Diario di una casalinga inquieta (drammatico), R. Benjamin, F. Langella.
SOCIALE (Intra): Arriva Sabata (western), con A. Steffen e L. Lawrence.
SOCIALE (Pallanza): Una dopo l'altra (commedia), con G. De Bray e R. Valeri.
DANCING CASANOVA (ballo) [illegible] complesso «Rattus Players».

VILLADOSSOLA

SOCIALE: La collera del vento (drammatico), M. Buccella, T. Hill.